

L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA A DISPOSIZIONE DEL CITTADINO NEL SISTEMA PUBBLICO DELLA SICUREZZA

Claudio Orsi – Beghelli S.p.A.

Negli ultimi anni il problema della sicurezza si è posto all'attenzione dei cittadini come uno dei più sentiti. Questo è dovuto innanzitutto al rapido dilagare della criminalità urbana, che negli ultimi 10 anni ha subito una crescita esponenziale legata a diversi fattori, ma anche ad un progressivo degrado urbano che crea, in una sorta di circolo vizioso e perverso, le condizioni ottimali in cui un ambiente criminale possa fiorire e prosperare.

I dati (Fonte Censis – Fondazione Bnc,2000) sono i seguenti:

Graduatoria dei principali problemi che preoccupano gli italiani nell'area di residenza: confronto anni 1997 – 2000.

	2000	Posizione in graduatoria	1997	Posizione in graduatoria
Delinquenza comune	37,1	1	24,8	4
Disoccupazione	36,4	2	46,6	1
Traffico Urbano	27,3	3	25,1	3
Droga	24,8	4	26,7	2
Immigrazione Extracomunitaria	21,9	5	15,9	8
Carenza servizi socio-sanitari	21,4	6	21,2	5
Mancanza di strutture per sport e tempo libero	19,5	7	19,1	6
Inefficienza della P.A	16,9	8	16,3	7
Inquinamento	13,9	9	14,8	9
Inadeguatezza strutture formative	10,4	10	14,2	10
Degrado della periferia	9,4	11	7,5	13
Carenza di infrastrutture	8,3	12	6,6	11
Criminalità	7,4	13	8,7	12

Dall'esame di fonti autorevoli e dalla stampa, sembra evidenziarsi che l'esplosione dei fenomeni più o meno connessi con la criminalità urbana, confermati dalla variazione della posizione in graduatoria in tempi oggettivamente molto brevi, si può ricondurre ai seguenti fattori:

- ❖ Massiccia immigrazione da paesi sottosviluppati. Questo introduce nelle aree di maggiore urbanizzazione – le più sviluppate, ricche di opportunità lavorative, ma anche le meno facili

da controllare – larghe masse di disadattati, individui che, nei propri paesi d'origine, sono abituati a sottostare a legislazioni estremamente rigide, o addirittura a gestioni arbitrarie del diritto. La naturale larghezza di vedute e le maggiori libertà esistenti nel nostro paese, unitamente alle miserevoli condizioni di costoro, possono costituire un incentivo alla criminalità, come pure fattori di ordine culturale e/o religioso. Questa “diversità” fa scattare reazioni istintive connesse alla salvaguardia del “territorio”, che spesso vengono confuse con atti di razzismo, in grado di attivare uno stato di attenzione negativa e di diffidenza pronta ad esplodere ad ogni minimo incidente.

- ❖ Una perdita d'attenzione riguardo al fenomeno della criminalità urbana. Ormai il problema della sicurezza si pone quasi esclusivamente in conseguenza di eventi di particolare gravità (es. rapine finite in tragedia, assassinii brutali, casi di pedofilia) che scatenano nelle masse un improvviso e violento bisogno di sicurezza che, sul momento, proprio a causa della sua subitanità e dell'enfasi spropositata che si pone su di esso, nessuno è in grado di soddisfare. Questo attiva un circolo vizioso nel quale, di fronte ad una recrudescenza dei fenomeni criminali, si richiedono provvedimenti sempre più severi e via di seguito.
- ❖ Carenze nello studio dei fenomeni di criminalità urbana e nella loro definizione. Da più parti si seguita a sostenere, in base a varie teorie sociologiche a volte discutibili, che la causa della criminalità urbana sia da ricercarsi esclusivamente nella società e nelle sue sperequazioni, tralasciando completamente la questione di come prevenire ed eventualmente affrontare e reprimere il suddetto fenomeno criminale. Questo crea confusione nell'opinione pubblica, che non riesce più a distinguere tra le diverse forme di crimine. Ad esempio, è sicuramente criminale chi rapina un supermarket assassinandone il cassiere; ma è un criminale – sia pure di diverso livello – chi distrugge la proprietà privata con atti di vandalismo profittando della confusione creata da un corteo di protesta? E chi si installa abusivamente in una proprietà provocandone, con un modus vivendi poco edificante, il rapido degrado e vivendo di accattonaggio e di qualche piccolo furtarello? Chi è costui? Un romantico giramondo o un potenziale autore di atti criminali?

Se la criminalità urbana ha origine da fenomeni concreti, il degrado urbano-ambientale nasce invece da situazioni e impostazioni culturali più surrettizie:

- ❖ Degrado domestico, inteso come crollo dei valori in seguito al crollo della famiglia tradizionale e come scarsa attenzione alle vicende e ai problemi di sicurezza della casa, vista esclusivamente, soprattutto nelle grandi aree urbane e negli hinterland, come mensa-dormitorio. Questo crollo dei valori, evidenziatosi dalla metà degli anni '60 in avanti – e perciò ben prima che la crisi della famiglia e della vita domestica fossero conclamate – ha ucciso del tutto il concetto di “rispetto del prossimo e della cosa pubblica”. Si va dalla sigaretta buttata per terra, allo scarico dei rifiuti dalla finestra, alla semplice violazione di piccole regole e codici (es. regolamento condominiale), fino a fenomeni più gravi come lo

spregio delle istituzioni e delle leggi (dove da un lato il terrorismo e la sovversione degli anni '70 e dall'altro la criminalità), lo scarico abusivo di scorie tossiche e nocive, l'abusivismo edilizio, l'incuria del patrimonio pubblico e ambientale, ciò che provoca degrado urbano.

- ❖ Elevata conurbazione dei centri di maggiore produttività a partire dagli anni '70, con la formazione di vasti quartieri popolari tipo dormitorio abbandonati dai loro antichi occupanti nel corso degli ultimi 10-15 anni. Questi quartieri "ghetto" sono così stati popolati dalle grandi masse disadattate di immigrati che, abituati nei loro paesi d'origine a condizioni igieniche ben al di sotto dei nostri standard, non hanno provveduto al riadattamento e alla ripulitura delle aree, abbandonandole ad un progressivo degrado.

Fermo restando che depositarie esclusive del compito di prevenzione e repressione del crimine sono le forze dell'ordine e le autorità, si impone, nella situazione presente delle aree urbane, l'adozione di misure preventive che scoraggino il criminale – o potenziale tale – dal commettere atti criminosi. Non è in alcun caso possibile mantenere una presenza a macchia d'olio, a scopo dissuasorio, delle forze dell'ordine in tutto il tessuto urbano (es. un poliziotto a ogni angolo come a New York City) data anche l'esiguità degli organici delle suddette forze. Queste sono inevitabilmente acquartierate in luoghi fissi, ancorché dislocati su vasta scala, ma non necessariamente prossimi al luogo in cui si verifichi l'episodio criminale. Parimenti il pattugliamento che le forze dell'ordine possono effettuare nelle cosiddette "zone a rischio" non esclude a priori che fatti criminosi possano accadere a grandi distanze da queste zone "off", magari in aree tradizionalmente considerate "sicure". Anche l'adozione di sistemi d'illuminazione "a giorno" in pianta stabile per le zone scarsamente illuminate, senza adeguati sistemi di sorveglianza, può fare ben poco, persino in situazioni di grande affollamento umano, per via di una certa indifferenza ormai radicata tra la gente e riconducibile al crollo dei valori di cui sopra, mentre l'installazione di comuni telecamere di sorveglianza senza sistemi di allerta immediata richiederebbe un'attenzione costante alle singole schermate che è impossibile a chicchessia prestare.

Un ulteriore contributo lo abbiamo dall'analisi dei dati Censis, che di seguito evidenziamo, riguardanti i timori e le paure dei cittadini ed i provvedimenti che istintivamente adottano per proteggere la propria abitazione.

Reati che si teme maggiormente di poter subire (val.% - il totale è superiore a 100 perché erano possibili due risposte)

GRADUATORIA REATI	%
Furto in casa	65,7
Scippo, borseggio	30,1

Aggressioni, minacce, percosse	29,4
Rapina	17,4
Danneggiamenti, atti di vandalismo	13,1
Altri furti	11,1
Truffa, plagio e raggio	9,5
Violenza sessuale	7,7
Estorsione, taglieggiamento, racket	4,2
Molestie sessuali	2,6
Usura	1,7
Sequestro di persona	1,7

Accorgimenti adottati per difendere la propria abitazione, in base all'area geografica di residenza (val. % - il totale è superiore a 100 perché erano possibili due risposte)

MODALITA' DI RISPOSTA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE
Ho la porta blindata	67,0	46,3	45,1	37,4	48,5
Non tengo in casa oggetti di valore	29,1	37,8	25,4	38,5	33,2
Lascio le luci accese quando esco	24,5	38,3	21,4	24,4	26,5
Ho installato inferriate a porte e/o finestre	25,3	32,4	22,2	15,9	22,8
Ho installato un sistema di allarme	31,7	23,9	23,7	11,8	21,8
Possiedo un cane da guardia	17,0	30,1	16,9	9,9	17,0
Ho installato una cassaforte	13,8	23,1	19,4	8,6	14,9

Il Marketing della Beghelli, alla luce dei dati e delle analisi espresse, ha indirizzato la tecnologia della sicurezza, da tempo utilizzata con successo, alla costruzione di prodotti in grado di dare una sicura mano ai cittadini nella gestione delle principali paure nell'ambito domestico (quali sistemi d'allarme di nuova generazione – Intelligent - e telesoccorso tramite apparecchiature audio e video – SOS/626 - Telesalvalavita) e nell'ambito pubblico (quali le colonnine SOS).

Ovviamente, in linea con l'idea che la gestione della sicurezza sia un bene comune al quale tutti i cittadini debbono concorrere, i prodotti sono stati costruiti per funzionare, automaticamente o manualmente, ma sottoposti alla verifica di un Centro specializzato H24 – Centro SOS Beghelli - che ha la possibilità di controllare che la richiesta di soccorso non sia falsa e di coordinare il soccorso, in quanto a perfetta conoscenza dell'ubicazione della chiamata

Quanto sopra è ottenibile con un oculato utilizzo di telecamere, a conferma della richiesta di soccorso, e della viva voce e/o dell'ascolto ambientale, con la possibilità di registrare quanto sta avvenendo nell'ambito del campo di azione delle telecamere stesse.

Avere a disposizione tali apparecchiature, oltre a rappresentare un deterrente, consente inoltre ai cittadini di trasmettere un segnale di allarme, in un certo senso preventivo al compiersi dell'episodio criminale, attivando l'intervento delle Forze di Polizia solo ove questi fatti accadono ed agevolando il loro compito di monitoraggio del territorio o del tessuto urbano.

La Beghelli alla luce dei dati del Censis e delle analisi riportate in precedenza, ha indirizzato la sua ricerca sulla tecnologia della sicurezza alla costruzione di prodotti spendibili sia nell'ambito pubblico che in quello domestico.

Considerando la comunicazione tra cittadini e forze dell'ordine come un punto cardine per il raggiungimento della sicurezza urbana, si è voluto creare una modalità d'interazione basata su nuovi sistemi di controllo collegati a centrali operative di smistamento dati che possano stabilire un ponte di comunicazione tra utenti e forze dell'ordine.

Il primo prodotto eredita l'idea concettuale delle vecchie colonnine SOS del 113, poste dalla polizia per strada negli anni '60, però utilizzate poi spesso dalla criminalità per depistare gli interventi delle forze dell'ordine.

La nuova colonnina SOS è caratterizzata da un'interfaccia interattiva che, utilizzando una comunicazione audio e video con la centrale operativa H24 Centro SOS Beghelli, consente la telesorveglianza e la registrazione delle immagini nelle aree assistite dal sistema, permettendo tra l'altro di controllare che la richiesta di aiuto non sia falsa. Le immagini sono registrate nel rispetto della legge sulla privacy, poiché la ripresa televisiva è autorizzata nel momento in cui si richiede un soccorso e non costituisce violazione dei diritti della persona.

Inoltre ogni colonnina è munita di un microchip nel quale sono contenuti tutti i dati riferibili al luogo d'installazione, al commissariato più vicino, al presidio dei carabinieri più prossimo, in modo tale da individuare esattamente l'ubicazione della chiamata e da pilotare gli interventi nel più breve tempo possibile.

Il progetto iniziale prevedeva l'utilizzo di tale sistema per risolvere i problemi di sicurezza nei parchi, poiché in tali luoghi risulta molto arduo riuscire a localizzare un soggetto in pericolo e poter coordinare dei soccorsi. In realtà numerose sono state le ulteriori tipologie di utilizzazione, tra cui, ad esempio, nei cimiteri, luogo ove storicamente si registra il più alto numero di aggressioni alle donne.

Il carattere deterrente della colonnina ha fatto sì che si registrasse un calo dello spaccio di droga nei pressi delle aree "presidiate" da tale sistema.

La stessa filosofia è stata adottata per la realizzazione di sistemi di sicurezza in ambito domestico.

L'obiettivo di sicurezza è legato agli aspetti anti-intrusione , al telesoccorso, oltre a tutte le tipologie convenzionali di controllo dell'ambiente domestico.

Gli elementi innovativi comuni con la colonnina SOS sono:

- ❖ utilizzazione di tecnologie telematiche di controllo,
- ❖ utilizzazione di strumenti di videoregistrazione:
- ❖ comunicazione in viva voce;
- ❖ collegamento con la Centrale Operativa H24 della Beghelli.

Tali sistemi tecnologici non vogliono ovviamente proporsi come una panacea di soluzioni per la sicurezza urbana e quella delle abitazioni, ma sono una forma di deterrente, un aiuto tangibile attraverso cui la Beghelli cerca di realizzare un connubio tra le richieste di soccorso da parte dei cittadini e un tipo d'intervento mirato da parte delle forze dell'ordine e sanitarie.